

Un progetto di ricerca condotto da tre Università del Nordest fa luce sul nostro rapporto con l'elemento fondamentale: più della siccità o dell'inquinamento temiamo le alluvioni

Noi e l'acqua: cosa ci spaventa, quanto sappiamo, di chi ci fidiamo

di **Massimiano Bucchi***
e **Andrea Rubin****

Le civiltà umane si sono sempre fondate sul rapporto con l'acqua e sulla capacità di utilizzarla come risorsa per la vita quotidiana, le comunicazioni e i trasporti.

Nell'epoca contemporanea del riscaldamento climatico, l'acqua è divenuta una risorsa scarsa e al tempo stesso potenziale causa di catastrofi umane e ambientali. Nel mese in cui si celebra la giornata mondiale dell'acqua (22 marzo prossimo) alcuni dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca condotto dalle Università di Ferrara, Bologna e Trento ci aiutano ad approfondire la consapevolezza e la percezione di questi temi.

Il cambiamento climatico

Negli ultimi anni, gli studi sulla percezione pubblica hanno evidenziato una crescente sensibilità per le questioni legate all'ambiente e clima. La recente rilevazione lo conferma: oltre l'85% è consapevole del cambiamento climatico.

Un cittadino su due lo attribuisce esclusivamente o principalmente alle attività

umane, mentre il 38% ritiene che le cause siano sia antropiche che naturali.

Solo il 5% attribuisce il riscaldamento unicamente a cause naturali.

Alluvioni, siccità e inquinamento

Anche nel 2024 in Italia si sono verificati eventi alluvio-

nali che hanno provocato vittime e ingenti danni economici. I dati fanno emergere le principali preoccupazioni ambientali dei cittadini: quasi un italiano su tre è preoccupato per le alluvioni, e quasi uno su quattro per siccità e carenza d'acqua, seguita dall'inquinamento.

Queste preoccupazioni riflettono le criticità del territorio di residenza: al Sud e nelle Isole a preoccupare sono soprattutto la siccità e la carenza d'acqua, mentre nelle regioni del Centro e del Nord Ovest è l'inquinamento. Al Nord Est la principale preoccupazione è rappresentata proprio dalle alluvioni.

I cittadini residenti nel Nord Est vedono inoltre come cause principali delle alluvioni nella propria zona la scarsa manutenzione del territorio (29%) e le precipitazioni intense (21%). Chi vive in queste regioni, rispetto ad altre aree del Paese, considera più probabile subire danni da alluvione alle proprie abitazioni e beni e si sente meno in grado di farvi fronte con misure appropriate.

Informati sui rischi ma le contromisure?

Il 68% degli italiani si considera informato sui rischi ambientali ma è meno del 45% a considerarsi sufficientemente informato sulle misure per fronteggiare le emergenze. La principale fonte d'informazione sui rischi naturali è rappresentata dai mezzi di informazione nazionali e locali (tv, stampa, radio).

Rilevante anche l'attenzione prestata alle informazioni che vengono dagli scienziati. Oltre un cittadino su tre si informa anche attraverso i servizi di gestione delle emer-

genze (Protezione Civile, Vigili del fuoco), mentre uno su quattro si informa principalmente sui social network. Le istituzioni politiche regionali e locali e quelle nazionali sono agli ultimi posti.

Protezione Civile e scienziati: la fiducia

La fiducia è una dimensione chiave nella comunicazione del rischio.

Tra le fonti percepite come più credibili in Italia vi sono i servizi di gestione delle emergenze (Protezione Civile, Vigili del fuoco 84%) e gli esponenti del mondo scientifico (83%). La percezione di credibilità si riduce se a diffondere le informazioni sono le istituzioni politiche regionali o locali (51%) e diminuisce ulteriormente rispetto al-



Peso: 85%

le istituzioni politiche nazionali (44%).

Questi dati mettono in evidenza l'importanza di migliorare e rendere più concreta la comunicazione tra istituzioni e cittadini su questi temi.

A questo proposito si terrà a Bologna, il 5 aprile, una consultazione pubblica con i diversi soggetti coinvolti: servizi di gestione delle emergenze, comunicatori, cittadini, scienziati, rappresentanti delle istituzioni.

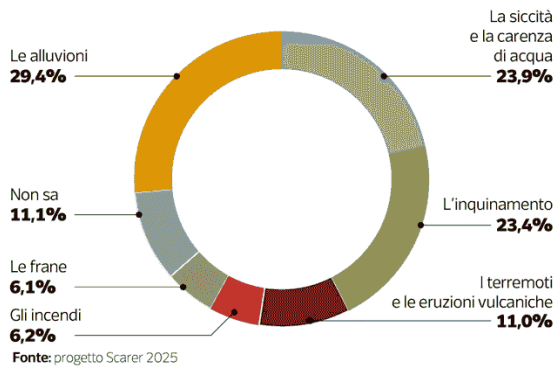
**Sociologo, Università di Trento, cura sul Corriere Im-*

prese Nordest la rubrica «Io & Tech». Sul tema dell'innovazione ha pubblicato *Per un pugno di idee* (Bompiani, 2016, cinque edizioni), *Io & Tech* (Bompiani, 2020), *Confidenze digitali* (il Mulino 2023).

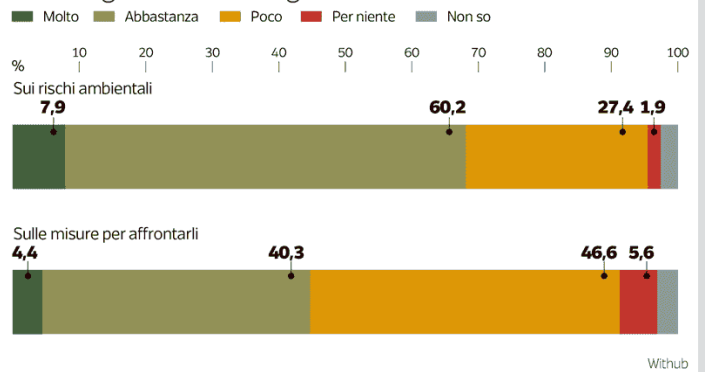
***Sociologo, Università di Ferrara. Per Observa Science in Society ha preso parte a numerosi progetti nazionali e internazionali che indagano i rapporti tra scienza, tecnologia e società*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali preoccupazioni ambientali degli italiani



Quanto gli italiani si ritengono informati sui rischi ambientali



Carenza
Meno del 45% si sente informato sulle misure per le emergenze

Fiducia
Percentuali alte di fiducia nella Protezione Civile e nei Vigili del fuoco

850%
Cambiamento climatico
Oltre l'85% degli italiani è consapevole del cambiamento climatico in atto, segno di una crescente consapevolezza

330%
Le alluvioni
Quasi un italiano su tre (soprattutto a Nordest) è preoccupato per la frequenza con cui avvengono le alluvioni



Peso:85%